VareseNews

Marotta: “Il mondo del calcio va verso il default”

Pubblicato: Venerdì 13 Novembre 2020

Si è parlato anche di sport e di calcio nel corso di Glocal 2020, il Festival del Giornalismo organizzato da VareseNews. Nel corso dell’incontro (leggi qui) è intervenuto anche **Giuseppe Marotta**, varesino e amministratore delegato dell’Inter, oltre che consigliere della Lega di Serie A.

Giornalismo sportivo, pandemia, ma anche futuro del calcio e misure economiche per il mondo sportivo i temi trattati durante il panel. Marotta ha fatto luce su **quale sia la situazione attuale delle società professionistiche** in questo 2020 caratterizzato dal virus: **«La situazione era, e lo è ancora di più oggi, devastante: siamo davanti a un default.** Si calcola che la Serie A produca 4 miiliardi di euro e in un anno normale il deficit era di circa 700 milioni. Nel 2020 andiamo verso il 50 per cento. Uno dei problemi più grossi è che il costo del lavoro è sproporzionato rispetto al fatturato. Oltre a questo, con gli stadi chiusi mancano gli introiti del botteghino, voce che per l’Inter incideva per circa 50 milioni, oltre a tutte le entrate commerciali derivanti da quello che si chiama “match day”, tra merchandising e altre varie entrate. **Gli sponsor hanno iniziato a ridurre gli investimenti pubblicitari** portando una contrazione e un contenzioso con le aziende per circa il 20 per cento del fatturato. In ultimo le entrate del *broadcasting*: c’è un contenzioso ancora aperto tra Sky Sport e la Lega Calcio per quanto prevede l’ultimo campionato».

«Quale può essere il rimedio? – si chiede Marotta – Come Inter non abbiamo chiesto la riduzione degli stipendi ai nostri giocatori perché la nostra stagione è finita al 20 di agosto e hanno fatto degli straordinari. Siamo davanti a una situazione drammatica dal punto di vista economico e soprattutto finanziario. Non possiamo chiedere soldi allo Stato, è impensabile, anche se il mondo del calcio paga

circa 1 miliardo di euro come gettito fiscale. **Vorremmo essere considerati in questo senso, come uno dei maggiori contribuenti, tra giocatori e tutte le figure assimilate**. Tutto questo porta a chiedere al Governo di essere maggiormente considerati».

di fmf